



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO



@CONDIVIDEREWEB



#CONDIVIDERE TV

Con
divi
dere

La conversazione
Dialogo a due
Mogavero-Vaccari

Grest,
esperienza festosa
di vita comunitaria

ALLE PAGINE 8 E 9

LA COMUNITÀ

Papa Francesco profezia del servizio petrino



di
DOMENICO
MOGAVERO



L'ultima domenica di giugno, in prossimità della festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, viene celebrata la Giornata della carità del Papa, per una riflessione seria sul suo ministero e per una colletta per le sue opere di carità. E, infatti, secondo una suggestiva espressione di Sant'Ignazio di Antiochia, ripresa dal Vaticano II che afferma: «il primato della cattedra di Pietro, la quale presiede alla comunione universale di carità» (LG 13), è la logica della carità che fonda il ministero petrino. In tale contesto recente, prendo spunto per alcune considerazioni.

Assistiamo quasi quotidianamente ad atteggiamenti e gesti di pesante critica e di aperta ostilità nei confronti di Papa Francesco, fino al punto di metterlo sotto accusa, chiedendone la rimozione per eresia; posizione decisamente irriverente e insopportabile.

IL PONTEFICE messo sotto accusa e oggetto di gesti di ostilità e critica

bile. Stupisce, in particolare, il fatto che, mentre tutti rivendicano il diritto di dire quello che vogliono, talora anche idiozie di ogni genere, il Papasia l'unico a cui si pretende contestare o addirittura negare il diritto di parola.

Si addebita al Papa un raffreddamento della pratica religiosa di tanti cristiani, stanchi di sentirlo insistere sui diritti dei migranti e sulla pedofilia, particolarmente quando ne sono au-

tori ministri sacri, sino ai livelli gerarchici più alti. Tuttavia, a fronte di questo martellamento, la situazione permane pressoché inalterata, mentre si richiedono con urgenza risposte credibili ed efficaci a sfide verso le quali non si possono chiudere gli occhi o voltarsi da un'altra parte.

Si nota con un certo raccapriccio, almeno in una parte non marginale del mondo cattolico, una discutibile commistione tra esperienza religiosa e implicanze politiche. La libertà della Chiesa da ogni interferenza di ordine temporale, affermata e rivendicata dal magistero conciliare, deve essere ribadita, difesa e garantita a tutti i livelli, non consentendo ad alcuno di piegare verso interessi di parte valori e simboli della fede e della devozione. Se un quotidiano nazionale ha potuto aprire l'edizione di qualche giorno fa con un titolo a tutta pagina che poneva l'alternativa scandalosa: o il Papa o Salvini, dobbiamo ammettere amaramente che è stato superato ogni limite. Mettere il Papa sullo stesso piano di un qualsivoglia uomo politico significa avere perso di vista il senso di un ministero definito nella rivelazione neotestamentaria. Non riconoscere e non aderire a questa visione di servizio, non di potere, significa discostarsi dalla volontà di Cristo. Questo non comporta negare la possibilità di critica, purché non si scada nell'offesa e nell'oltraggio, decisamente ingiustificabili. Paolo, ad Antiochia, si oppose a Pietro, ma senza mettere in discussione o in ridicolo la sua persona e il suo ruolo (cfr *Gal 2,11-14*).

Con un certo disappunto si osserva che Papa Francesco riscuote più con-

sensi e credito al di fuori della Chiesa anziché tra i cattolici, alcuni dei quali addebitano al Papa impostazioni comunisteggianti. Ma Francesco propone una immagine di Chiesa e dei valori secondo la più rigorosa logica evangelica, guardandosi bene dall'assumere ruoli politici.

Altri ritengono, poi, che l'insistenza sulla misericordia stia mettendo in di-

BERGOGLIO propone un'immagine di Chiesa secondo la logica evangelica

scussione verità essenziali del patrimonio teologico e morale, senza tener conto che il Papa sta dando voce al sentire delle Chiese, espresso in due Sinodi dei Vescovi, preceduti da ampia riflessione e consultazione delle Chiese locali. Forse lo Spirito Santo si è concesso un troppo lungo periodo sabbatico, facendo mancare la sua necessaria assistenza e inducendo la Chiesa in errore per la prima volta nella sua bimillennaria storia?

Santa Caterina da Siena, donna di grande franchezza e audacia, pur affrontando con ferma determinazione il Papa del tempo per indurlo a lasciare Avignone e tornare a Roma, non aveva alcuna remora a definire il Successore di Pietro il «dolce Cristo in terra», in una visione di fede che le faceva scrivere «che se fosse un demonio incarnato, io non devo alzare il capo contro di lui, ma sempre umiliarmi» (L. 313). Quando dicono... i santi!

Ministri straordinari in ritiro

Per il terzo anno consecutivo in 42 si sono ritrovati a Poggio San Francesco

di LAURA DI PRIMA, MARIA CARACCI, PIERA FIMETTA

Per il terzo anno consecutivo si è svolto presso il Centro Maria Immacolata Poggio San Francesco, in provincia di Palermo, il ritiro residenziale per i ministri straordinari della comunione. Il tema affrontato quest'anno ha preso spunto dal Piano pastorale diocesano 2018-2019 *Lo Spirito aleggia sulla Chiesa. Il discernimento*. Don Nicola Altaserse, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ha guidato il ritiro prendendo in esame i luoghi teologici del discernimento: cuore, sogno, preghiera, Spirito Santo e comunità. **Hanno partecipato 42 ministri straordinari della**



comunione provenienti da parrocchie di Marsala, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Partanna, Santa Ninfa e Poggioreale. Nei tre giorni sono stati vissuti cinque momenti di medita-

zione sui passi biblici in riferimento a ciascun luogo teologico, seguite da riflessioni personali e intervallati dalla Liturgia delle ore, dalla celebrazione eucaristica, dalla liturgia penitenziale, dall'adorazione eucaristica serale e notturna. Dalla condivisione della Parola meditata è emerso che il ritiro è stata un'occasione di crescita spirituale personale e comunitaria che spinge a essere lievito nelle parrocchie di appartenenza, con il desiderio di continuare nei prossimi anni sempre più numerosi.

**TRE GIORNI VISSUTI
con cinque momenti
di meditazione su
passi biblici**

Asilo multietnico Roma

C'è un Paese
in cui è bello vivere.

Scopri la Mappa dei Progetti Realizzati
8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

8xmille
CONTRATTI EDIFICI E SERVIZI
PER LA CHIESA CATTOLICA

Con dividere

12 luglio 2019

PUBBLICITÀ



«Manca la relazione concreta... il nemico è un inganno»

Il dialogo a due tra il Vescovo e il Presidente
di "Rondine cittadella della pace" in Toscana

testo
raccolto
da MAX
FIRRERI

Rondine, cittadella della pace: Presidente Vaccari, perché questo nome?

«Il nome, in effetti, ce lo siamo trovati, perché era la denominazione del borgo dove oggi sorge la cittadella. Però mai nome fu così congeniale all'intenzione, perché, in effetti, rispecchia cosa cerchiamo di fare da 20 anni e, cioè, una cosa molto di valore: prendiamo i nemici e cerchiamo di vedere se possono diventare amici, persone che incidono nei loro tessuti sociali di provenienza, ovunque, nella guerra, ma anche dove la guerra potrebbe arrivare. Perché non possiamo mai stare tranquilli in questo senso; il rischio è sempre dietro l'angolo».

Allora c'è la possibilità per i nemici di guardarsi in faccia, come uomini in grado di dialogare?

«Assolutamente sì. Questa è l'unica via. Noi offriamo la possibilità, a coloro che sono nemici, di guardarsi in faccia e di riconoscersi come uo-

mini in grado di dialogare, anche se partendo da situazioni e da vicende culturali, storiche e religiose diverse. Il nemico, noi dopo vent'anni, diciamo che è un inganno. C'è una costruzione ammalata delle relazioni, che poi sono vittime di pregiudizi, di allontanamento e di incomprensione. Quando le persone, certo in un contesto di valori,

DA 20 ANNI
facciamo stare
insieme ragazzi
di Paesi nemici

si incontrano, si ascolta e parlano, si può vedere che si è differenti ma non per questo ci si deve distruggere reciprocamente. Il nemico è la giustificazione e la distruzione dell'altro; dobbiamo avere un fiuto molto attento, anche in questo tempo».

Perché in Italia ci sono nemici che non riescono minimamente a incontrarsi e a stare insieme?

«Perché non c'è la relazione concreta ma c'è una costruzione mediatica del nemico. I mezzi di comunicazione sono potentissimi e fanno l'ordine del giorno delle persone; ci svegliamo e non decidiamo di che cosa vogliamo parlare, ma siamo afferrati potentemente da qualcun altro che decide che cosa è importante o no. Questa costruzione mediatica si insinua molto bene nel far nascere l'idea del nemico. In realtà laddove le piccole comunità, grandi comunità a livello locale, accolgono la diversità, si incontrano concretamente con la diversità; si vede che c'è una certa fatica, questo nessuno lo vuole negare, ma dopo la fatica nascono relazioni e nasce sviluppo anche locale per noi che stiamo invecchiando e pensiamo ad altro e fischiettiamo...».



Papa Francesco ci dice che stiamo alzando muri, stiamo chiudendo porti... Oggi, secondo Lei, c'è la percezione che nel Mediterraneo si sta giocando una partita importante non solo per i paesi rivieraschi, ma per l'intero globo?

«Per chi conosce e studia le cose c'è questa percezione ed è altamente drammatica. Per il sentimento popolare, distratto da una campagna fatta ad arte, non credo che ci sia un modo di avvertire il potente rischio che si consuma. Però è anche vero che il tes-

suto umano dell'Italia è un tessuto sano; l'ospitalità ancora è una parola importante, ma è messa a rischio. A Rondine noi abbiamo un siciliano importato che è il nostro ispiratore: Giorgio La Pira. Uno dei suoi ritornelli è stato quello di abbattere muri e costruire ponti e noi crediamo che, in quella visione, sia più attuale che mai un lavoro da fare quotidianamente, con una mentalità globale ma con degli impegni nelle nostre comunità».

La Pira non aveva armi, aveva la lo-

gica della non violenza, del presentarsi nella povertà della sua umanità di credente, in una sorta di visione anacronistica. Questa sua debolezza era la sua forza. Oggi c'è qualcuno che può raccogliere la sua eredità?

«Anche lui è l'esempio vivente di un buon meticciano; un siciliano *doc* che poi si è inzuppato dell'acqua dell'Arno,

che ha saputo coniugare in sé stesso una visione che Lei diceva anacronistica; ma il profeta è sempre anacronistico. La Pira è una stella polare alla quale guardare anche

oggi. Rispondendo alla sua domanda Le dico che ci sono tantissime persone che possono raccogliere la sua eredità, che non fanno rumore, che non vanno nelle prime pagine dei giornali, ma che non si arrendono e lavorano. Io sono ottimista perché ritengo che i cicli politici sono molto emotivi. Infatti tutto ciò che si regge sui *media*, sui *social*, ha un enorme potere nell'immediato, ma poi mostra il segno. Del resto le emozioni non durano a lungo e poi quando vengono i pensieri son dolori...».

GIORGIO LA PIRA
è una stella polare
alla quale dobbiamo
guardare anche oggi



L'INCONTRO

A Selinunte la tappa siciliana di "Sinergie per la pace"

È possibile costruire la pace? Iniziando da dove? E su quali presupposti? Se n'è parlato al Parco archeologico di Selinunte su iniziativa del Rotary Club "Castelvetrano Valle del Belice" (presieduto da Alessandro Forace), per la seconda tappa nazionale del progetto "Sinergie per la Pace". L'evento inaugurale si è tenuto, qualche mese addietro, a Palazzo Giustiniani a Roma, con un primo incontro che ha inaugurato le diverse tappe che si svolgeranno, soprattutto, nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'idea è nata dal Presidente del club Rotary Roma Sud, il castelvetranese Gianni Vivona che ha già stretto contatti col Rotary club della Tunisia e di altri Paesi rivieraschi che hanno aderito al progetto.

SELINUNTE

La "New York University" al Parco archeologico



La New York University e l'Università Statale di Milano sono tornati a scavare al Parco archeologico di Selinunte, guidati dal professor Clemente Marconi (nella foto). Quest'anno lo scavo si è concentrato

sull'approfondimento delle due trincee aperte lo scorso anno lungo il lato sud del Tempio R e tra il lato ovest dello stesso tempio e quello sud del Tempio C. Lo scavo ha prodotto risultati della massima importanza, relativamente alle fasi più antiche di occupazione greca del grande santuario urbano e alle attività associate alla costruzione prima del Tempio R e poi del Tempio C. La missione ha portato alla luce una struttura rettilinea con fondazione in schegge di calcare grazie alla quale stato è possibile stabilire che l'edificio aveva una lunghezza di 4,5 metri ed era posizionato subito a est del più recente Tempio R. Di particolare importanza è il rinvenimento, nello strato di preparazione dell'area circostante, della deposizione votiva di un palco di cervo rosso, perfettamente conservato. Per le fasi di costruzione e uso del Tempio R, due scoperte significative sono state due buche di palo, funzionali al sollevamento dei blocchi dell'edificio. Una scoperta della massima importanza da questo contesto è la deposizione votiva di due corna di un toro adulto di grandi dimensioni. Si tratta della prima evidenza archeologica per il sacrificio di tori nel grande santuario urbano di Selinunte.

GIBELLINA

Assegnato a "Medici senza frontiere" il Premio "Stella della pace"

È stato assegnato a "Medici senza frontiere" il Premio "Stella della pace - Ludovico Corrao", la cui cerimonia di consegna è avvenuta a Gibellina. Alla serata ha partecipato, tra gli altri, la figlia dell'ex senatore, Francesca, docente universitaria.

TRISCINA

Una tartaruga ha deposto le uova sulla spiaggia



Qualche giorno addietro, un operatore di Legambiente Sicilia, Gianfranco Barraco, ha avvistato sulla spiaggia di Triscina le caratteristiche tracce lasciate da una femmina di tartaruga marina Caretta caretta in risalita per la deposizione delle uova. Barraco ha avvertito il Wwf che sta effettuando il monitoraggio costante dei siti di ovodeposizione di tartarughe marine nell'ambito del progetto "Attività di monitoraggio, spiaggiamenti, nidificazioni e catture, di recupero e di studio delle tartarughe marine in Sicilia", autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il componente del progetto

"Wwf tartarughe" Dylan Pelletti, durante la notte, ha verificato l'avvenuta deposizione; la spiaggia di Triscina si conferma quindi come una delle spiagge in cui la tartaruga marina continua a deporre le sue uova, un luogo importante da tutelare perché sito

IL SITO è monitorato 24 ore su 24 con gli operatori delle associazioni

di ovodeposizione di una specie minacciata di estinzione. Il personale delle due associazioni ambientaliste ha pertanto provveduto congiuntamente a recintare l'area del nido. La schiusa delle uova avverrà tra circa 60/70 giorni e il nido in questo periodo verrà sorvegliato costantemente giorno e notte per garantire le condizioni ottimali di massima tutela.

PUBBLICITÀ



MARTINEZ®

dal 1866

Vini per la Santa Messa "Ex Genimine Vitis"



Rosso Dolce

Bianco Secco

Bianco Dolce

MARTINEZ srl - Via Mazara n.209 - 91025 MARSALA (TP)
Tel +39 0923.981050 - Fax +39 0923.721127 - info@martinez.it
www.martinez.it

Dopo 10 anni è tornato in Matrice monsignor Russo

Il decano del presbitero della Diocesi ha visitato la chiesa madre di Partanna ripristinata



Visita straordinaria nella chiesa madre di Partanna. Dopo un decennio, accompagnato dai volontari della locale Misericordia, nella Matrice è arrivato monsignor Calogero Russo, decano del presbitero della Diocesi di Mazara del Vallo, che lo scorso maggio ha compiuto 101 anni. Ad accoglierlo l'arciprete don Antonino Gucciardi e un gruppo di fedeli. Visibilmente commosso, monsignor Russo, in sedia a rotelle, è stato accompagnato all'altare. Insieme a don Gucciardi e ai fedeli ha pregato, prima di lasciare il luogo di culto. Sul canale #CondividereTV il video col momento dell'arrivo di monsignor Russo in chiesa.

Anno XVII, n. 06
del 12 luglio 2019
(giugno-luglio)

Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile
Max Firreri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
Maria Caracci, Rosy Costa, Laura Di Prima, Piera Fimetta, Dora Polizzi.

Questo numero è stato chiuso in redazione l'11 luglio 2019. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Periodico associato alla:
Fisc Federazione Italiana Settimanali Cattolici

LE PARROCCHIE IN RETE

La chiesa madre di Marsala e la bacheca virtuale

Anche la chiesa madre di Marsala ha una fanpage. Su Facebook si trova @inforMatrice2017 e la bacheca viene utilizzata a scopo informativo: orario delle celebrazioni eucaristiche e annunci di iniziative.

dall'inchiostro
all'ink digitale

il nuovo **Condividere**
è multicanale





I CAMPI ESTIVI

A Partanna la storia di quest'anno è stata "Alice nel paese delle meraviglie"

Attività creative e liturgie nei Grest parrocchiali

Edizione XXI. Anche quest'anno l'attività del Grest nella chiesa madre di Partanna è iniziata dopo l'ultimo giorno di scuola. Centoventi fanciulli e ragazzi, di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, hanno goduto di attività ludico-ricreative alternate da momenti di preghiera. Ogni anno viene affrontata una storia diversa; quest'anno la storia parlava di "Alice nel paese delle meraviglie"; gli animatori sono stati capaci di estrapolare dalla storia, recitata e spezzettata nelle varie giornate, una morale a cui si ispirava il momento di preghiera. Sulla base musicale di un brano estivo, gli animatori hanno scritto l'inno che ha accompagnato la

comunità del Grest per la durata dell'iniziativa. Oltre alle giornate tipo, svolte nel salone della chiesa Madonna della Grazia, i fanciulli hanno vissuto l'esperienza dell'uscita, un'intera giornata divisa in due momenti: la mattina presso l'area attrezzata Trinità di Castelvetrano e il pomeriggio presso il mare di Triscina di Selinunte. Una serata è stata dedicata alle famiglie e in essa genitori e figli si sono cimentati in vari giochi. La finale del Grest si è svolta presso la scalinata della chiesa Madonna della Grazia, con momenti di emozione vissuti da fanciulli e ragazzi, dai genitori presenti e dagli animatori. *(piera fimetta)*



Gibellina/chiesa madre



Mazara del Vallo, Cristo Re



Santa Ninfa, chiesa madre



Mazara del Vallo, Cattedrale



Marsala, Opera Madonna di Fatima

PARROCCHIA SANTA LUCIA

In 120 in piazza hanno conversato col primo cittadino Enzo Alfano

A Castelvetroano anche l'incontro col sindaco

Non solo giornate tipo da Grest, ma anche in giro per la città e l'incontro col neo sindaco. Centoventi fanciulli e ragazzi di Castelvetroano hanno vissuto intensamente il Grest presso la parrocchia Santa Lucia di Castelvetroano. Due sono state le gite organizzate: una presso il Parco-fattoria per conoscere tante specie sconosciute di animali e un'altra presso l'area attrezzata per

spiegare ai fanciulli le bellezze della natura. Per tutti c'è stato spazio anche per il cinema e inoltre l'occasione di conoscere – presso il Sistema delle piazze – il neo sindaco Enzo Alfano. Per tre settimane tra ragazzi e animatori si è creato un rapporto di amicizia e fiducia reciproca. Al Vescovo, venuto in visita, la comunità del Grest ha regalato una maglia ricordo. *(rosy costa)*



Nicolas
Fattoria S. Michele
Serramanna (SU)

C'è un Paese

che offre a chi ha perso tutto una nuova,
fragile e coraggiosa possibilità.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

PUBBLICITÀ

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



Con
divi
dere

12
luglio
2019



LA STORIA

Volontaria tra Caritas ed Emporio, «il mio impegno per gli ultimi»

Giovanna Unitario percepisce il Reddito di cittadinanza, ma continua a prestare il proprio impegno per gli altri

di
MAX
FIRRERI

Da una parte e dall'altra. Dal lato di chi, con dignità, chiede aiuto e dall'altro di chi, ogni giorno, sperimenta la carità e l'aiuto al prossimo come dono. Giovanna Unitario, 46 anni, di Campobello di Mazara, ha vissuto tutti e due questi fronti, che nelle periferie urbane spesso diventano il vivere quotidiano. Chi cerca aiuto e chi lo dà, in silenzio, offrendo col cuore cibo e vestiti. Giovanna Unitario i momenti che ha vissuto se li ricorda bene e per lei non è facile parlarne: «**Quando vivevo alle Erbe Bianche (quartiere popolare sorto nell'area dell'ex baraccopoli, ndr) capitava pure che offrivo da mangiare alla vicina di casa. Io so bene cosa significa avere bisogno...**». Sono stati anni difficili vissuti nella dignità composta di chi chiede aiuto. Ha conosciuto la Caritas parrocchiale e gli operatori, e da utente è diventata negli anni volontaria, pronta a servire cibo e vestiti ai bisognosi. Da qualche mese la vita di Giovanna ha imboccato, però, un percorso diverso. Il 6 marzo scorso ha presentato la richiesta per il Reddito di cittadinanza e il 18 aprile ha ricevuto il primo accredito: quasi 900 euro

mensili riconosciuti per il reddito basso e la situazione familiare. Un *benefit* per il quale avrebbe potuto lasciare l'impegno di volontaria, dedicandosi interamente alla casa, al marito ammalato e al figlio. Invece Giovanna ha scelto di continuare a servire i più bisognosi, prestando la sua opera di volontaria sia presso la Caritas parrocchiale che nell'Emporio comunale aperto da pochi giorni. «Anche da quando ho ricevuto la prima mensilità del Reddito di cittadinanza il mio impegno di volontaria alla Caritas non è venuto meno – spiega – lì, insieme alle altre volontarie, prepariamo i pacchi spesa per i nuclei familiari che hanno bisogno». All'interno dei locali dove avviene la distribuzione delle derrate alimentari, Giovanna si occupa anche della pulizia. Impegno che ora dividerà con i turni all'Emporio comunale, dove chi ha bisogno trova vestiti e scarpe. «**La signora Giovanna fa parte del gruppo di volontari che garantiranno l'apertura due volte a settimana dell'Emporio**», spiega Donatella Randazzo, oggi assessore comunale ma da anni operatrice della Caritas parrocchiale. In questi anni di volon-

tariato Giovanna Unitario ha sperimentato, con le proprie mani, la carità come dono, ritrovandosi a offrire, a chi ha bisogno, il cibo ma anche un semplice sorriso. «Ho iniziato quasi per caso – racconta, è stata una delle operatrici a coinvolgermi. Un giorno andai alla Caritas a ritirare il pacco col cibo per la mia famiglia e mi fu proposto di collaborare...». «Da allora non è mai mancata alle giornate di distribuzione», dice l'assessore Randazzo. «Quando abbiamo saputo che la sua richiesta di Reddito di cittadinanza era stata accettata, pensammo che non l'avremmo più avuta come volontaria – ammette la Randazzo – e, invece, l'impegno di Giovanna non è mai venuto meno». **La signora Unitario riesce a conciliare tutto: la casa, il marito e il figlio da accudire e il volontariato tra Caritas ed Emporio.** Piuttosto taciturna, accenna pochi sorrisi, «ma il suo cuore è davvero grande» confessa Donatella Randazzo. Forse proprio perché la signora Giovanna ha vissuto tutte due le sponde: quella del bisogno e ora quella di servire chi ha bisogno.



Più di 8 quintali di derrate distribuite in sei mesi di Zero spreco alimentare

Il progetto è promosso dalla Caritas diocesana e dalla Fondazione San Vito - Onlus
È attivo dal 1° gennaio di quest'anno coi fondi 8x1000

a cura
della
redazione

In soli sei mesi sono stati raccolti e distribuiti ai più bisognosi 8.472 chili di derrate alimentari sul territorio di Mazara del Vallo attraverso le parrocchie e nelle mense della Caritas diocesana-Fondazione San Vito, sia a Mazara del Vallo che a Marsala. È questo il dato che è emerso durante la presentazione del Report semestrale del progetto "Zero spreco alimentare", promosso da Fondazione e Caritas tramite i fondi 8x1000. I risultati sono stati illustrati dal Presidente della Fondazione San Vito - Onlus, Vito Puccio, durante l'incontro, tenuto nelle scorse settimane, alla presenza del responsabile del Banco Alimentare Sicilia Occidentale, Santo Giordano, e del Vescovo, monsignor Domenico Mogavero. Tra i dati specifici: 330 litri di latte, 30 kg di uova, 60 kg di prodotti secchi, 30 litri di succhi di frutta, 150 kg di salumi e poi ortofrutta e carne. Donazioni di pasta sono anche arrivate da alcuni pastifici della città. Al progetto collaborano piccoli esercenti, ma anche supermercati della Grande Distribuzione (GDO), convenzionati col Banco Alimentare. A Mazara del

Vallo collabora "Penny market". «Sono sette le parrocchie di Mazara che vengono servite dal progetto - ha detto il Presidente

NELLA DIOCESI

La distribuzione di alimenti in diverse parrocchie

Sono diverse le parrocchie che, tramite le Caritas, distribuiscono alimenti forniti dal Banco Alimentare: a Castelvetro presso le parrocchie Maria Ss. Annunziata, San Giovanni Battista, San Francesco da Paola e Santa Lucia; a Marsala presso la parrocchia San Giovanni Maria Vianney, San Tommaso di Canterbury, Maria Ss. Bambina, Madonna della Sapienza, San Matteo, Maria Ss. Addolorata, Maria Ss. Madre della Chiesa; a Campobello di Mazara presso la chiesa madre e la parrocchia Madonna di Fatima; a Pantelleria presso la chiesa madre; a Mazara del Vallo presso la Cattedrale, la parrocchia Maria Ss. del Paradiso; a Petrosino presso la chiesa madre; a Partanna presso la parrocchia Trasfigurazione di Nostro Signore. Tramite il Banco Alimentare Sicilia Occidentale le derrate alimentari per i più bisognosi arrivano anche a Poggioreale (parrocchia Maria Ss. Immacolata) e Salemi.

Puccio - ma le derrate che ci vengono donate le utilizziamo pure per le mense di Mazara del Vallo e Marsala. Questo ci ha consentito da un lato di soddisfare il bisogno di chi è meno fortunato, dall'altro di risparmiare sull'acquisto di generi alimentari che servirebbero per le mense». La Fondazione raccoglie e distribuisce anche prodotti della Parmalat, grazie a una convenzione con l'azienda. «Dal 1° gennaio sono stati distribuiti 2.672 kg di latte e derivati», ha detto Puccio. «Questo progetto è un ottimo esempio di "city cibo" - ha detto Santo Giordano. I dati parlano chiaro: in un anno ogni famiglia butta nella spazzatura cibo per un valore di 450 euro. La lotta allo spreco deve passare anche da una giusta educazione delle famiglie negli acquisti e nel consumo. Esempi come quello del progetto della Fondazione sono certamente da imitare». All'incontro hanno portato le loro testimonianze Nucia Giglio della Caritas parrocchiale di Santa Lucia a Castelvetro e Donatella Randazzo che ha parlato dell'Emporio comunale di Campobello di Mazara.

La diversità ci rende complementari

A Roma l'incontro tra cristiani e musulmani per riflettere insieme a partire dal Documento sulla fraternanza umana

di
DORA
POLIZZI

[...] La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fraternanza umana e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza,

la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani, per difendere le nuove generazioni dal dominio del pensiero materialistico, dal pericolo delle politiche dell'avidità del guadagno smodato e dell'indifferenza, basate sulla legge della forza e non sulla forza della legge [...]. (Documento sulla fraternanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune).

Sul Documento di Papa Francesco e Al-Tayyeb al Centro Islamico Culturale d'Italia Moschea di Roma si è dibattuto su incontro e dialogo. Un evento che è stato espressione della "fattibilità" di un camminare insieme nel rispetto del grande e immenso tesoro che è la diversità, che ci rende complementari e che ci rende capaci di esprimere la bellezza della poliedricità umana. Sicuramente una esperienza unica, vissuta nella consapevolezza che il cammino da percorrere è questo. Insieme, fianco a fianco, condividendo l'universalità del valore della fraternanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Siamo chiamati a vivere sperimentando che il rispetto, l'accoglienza, quella vera, quella che parte dal cuore e contemporaneamente dalla testa, è possibile; è l'unica strada percorribile per arrivare a essere in grado di rispondere alla domanda essenziale: «Dov'è tuo fratello?»

(Gen 4,9). Conoscenza e formazione, guardando, soprattutto ai giovani. È encomiabile l'organizzazione della seconda Summer School a Monte Sole (dal 5 all'8 settembre), promossa dall'Ufficio nazionale della CEI per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI), in collaborazione con la Comunità Religiosa Islamica Italiana (COREIS) e l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) e la Confederazione Islamica Italia (CII). L'iniziativa riunirà giovani provenienti da tutta Italia, per un'attività di formazione, riflessione e scambio sui temi centrali dell'identità religiosa specifica di ciascuno e del rapporto di questa iden-

tità con la comunità civile alla quale tutti apparteniamo. A Roma l'occasione per i rappresentanti del dialogo interreligioso della Chiesa Cattolica a livello regionale e diocesano e delle Comunità musulmane è stata quella di riflettere insieme, di pregare insieme per impegnarsi a fare insieme.

Sei i laboratori coordinati da un cristiano e da un musulmano: "Cittadinanza: diritti e doveri diversità e uguaglianza" con Yassine Lafram e Ignazio De Francesco; "Fraternità" con Yahya Pallavicini e Valentino Cottini; "Strumentalizzazione della religione", con Abdellah Massimo Cozzolino e Barbara Ghiringhelli; "Libertà religiosa e

ruolo delle religioni nello spazio pubblico in un mondo secolarizzato e globalizzato" con Cenap Aydin e Marco Bontempi; "Ambiente e cura del creato" con Adnane Mokrani e Gianluca Padovan; "Uomo e

donna nel Cristianesimo e nell'Islam oggi" con Shahrzad Houshmand e Andrea Pacini. La seconda parte dell'incontro è stata caratterizzata dalla restituzione dei laboratori che in modo attento e significativo ha richiamato l'inizio della prefazione del Documento oggetto della riflessione comune: «La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani - uguali per la sua Misericordia - il credente è chiamato a esprimere questa fraternanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere».

**I LABORATORI
per condividere
l'universalità di
fraternanza e convivenza**



CAMPOBELLO DI MAZARA

Gli assistiti Caritas in gita a Trapani ed Erice

a cura della
REDAZIONE

“**L**a carità è festa” è stato il tema del pellegrinaggio organizzato dall’Unità pastorale di Cam-

pobello di Mazara a Trapani ed Erice. Gli assistiti delle Caritas parrocchiali hanno potuto partecipare gratuitamente alla gita organizzata dalle responsabili Enza Lupo e Rossella Leone. Una carità che diventa relazione con gli altri e condivisione di momenti fraterni. «Abbiamo trascorso una giornata all’insegna dell’amore, della spontaneità degli abbracci e dei sorrisi.

Amarsi e riscoprirsi famiglia diventa semplice quando Dio diventa il regista delle nostre vite», hanno detto le due organizzatrici. L’allegria che ha caratterizzato il pellegrinaggio testimonia che basta veramente poco nelle relazioni umane per riscoprirsi fratelli così come Dio ci ha creati. «Ringraziamo tutte le famiglie assistite dalla Caritas che hanno avuto il piacere di partecipare, i parrocchiani che hanno voluto esprimere con la loro presenza un gesto nobile di amicizia, le famiglie che nel mese di maggio hanno ospitato la Madonna pellegrina dei poveri, don Nicola Patti che ha sostenuto e incoraggiato questo progetto».

Don Vincenzo Aloisi, don Franco Geraldo Caruso, don Giuseppe Lupo



Il Vescovo monsignor Domenico Mogavero, nel corso dell’ultimo Consiglio pastorale residenziale, che si è tenuto presso l’hotel Admeto di Marinella di Selinunte, ha annunciato tre cambi in altrettanti parrocchie di Mazara del Vallo e Santa Ninfa. Don Franco Geraldo Caruso, attualmente parroco nella chiesa madre di Santa Ninfa, da settembre verrà trasferito presso la parrocchia Santa Gemma di Mazara del Vallo. L’attuale parroco di Santa Gemma, don Giuseppe Lupo, viene trasferito presso la parrocchia Sacro Cuore in Santa Maria di Gesù, sempre a Mazara del Vallo. Don Vincenzo Aloisi, a oggi parroco a Santa Maria di Gesù, da settembre diventerà, invece, parroco a Santa Ninfa.

MAZARA DEL VALLO

Pastorale del turismo, a San Pietro-San Lorenzo due mesi di attività

Sono due mesi pieni di attività quelli programmati dall’Unità pastorale San Pietro-San Lorenzo di Mazara del Vallo, nell’ambito della Pastorale del turismo. Incontri, cineforum, ospiti (tra questi Silvana De Mari) ma anche ritiro spirituale in bici guidato dal Vicario don Vincenzo Greco. Ad agosto anche discoteca per ragazzi.

MARSALA

Per “Eldorado” tappa a San Giovanni al Boeo



Ha fatto tappa alla chiesa di San Giovanni al Boeo in Marsala il progetto artistico di Giovanni De Gara “Eldorado - Nascita di una Nazione”, un percorso itinerante per raccontare l’illusione di questo Millennio, ovvero l’esistenza di una terra lontana di cui si sa poco e di cui si immaginano meraviglie. Una terra dell’oro, dove ci sono benessere e futuro. E proprio l’oro è il protagonista delle installazioni *site-specific* che utilizzano come materia prima un oggetto salvavita, le coperte isoterme. Normal-

mente usate per il primo soccorso in caso di incidenti e calamità naturali, le stesse coperte sono entrate nell’immaginario collettivo anche come “vesti dei migranti”, metafora delle terre dell’oro promesse, e sempre più spesso negate, a chi cerca rifugio. Iniziato un anno fa da Firenze, il viaggio di Eldorado - che ambisce a concludersi sulla soglia di San Pietro - veste d’oro le porte di chiese e luoghi simbolici italiani. A Marsala l’iniziativa, promossa dal Comune, è stata coordinata da Giulia Russo.

Profumi e sapori delle terre di Sicilia

IL VINO PER LA SANTA MESSA

Cantine Fici S.n.c.
Via Lipari, 5 - 91025 Marsala (TP)
Tel.0923 - 999053 - Fax. 0923 999511
www.cantinefici.com
info@cantinefici.com

bagliofici

PUBBLICITÀ

Con
divi
dere

12
luglio
2019



CULTURA/LA MOSTRA

Il legame tra scultura e architettura, paradigma della poetica di Consagra

L'esposizione sino al 20 ottobre presso l'ex Convento del Carmine a Marsala

a cura della redazione

Sino al 20 ottobre presso l'ex Convento del Carmine a Marsala si potrà visitare la personale di Pietro Consagra, l'artista nato a Mazara del Vallo e morto nel 2005 a Milano. L'ultima sua mostra in Sicilia risale al 1991 a Palermo; ora l'omaggio al grande artista è stato

curato da Sergio Troisi, proprio a Marsala. Cinquanta le sculture selezionate dal curatore in occasione dei cinquant'anni dalla pubblicazione de "La città frontale", volume in cui Consagra - autore fra l'altro della monumentale "Stella", porta d'ingresso al Belice e simbolo del-

l'utopica rinascita della Valle nel segno dell'arte - espone e articola la sua profonda riflessione teorica sull'architettura e sul suo personale e felice percorso di ricerca. **Le sculture sono impaginate fra le sale dell'antico convento e alcune incursioni nel paesaggio, a cielo**

PUBBLICITÀ

BIANCHI

*Distillatori in Sicilia
dal 1950*

Con
divi
dere

12
luglio
2019

aperto, nella luce inflessibile del Sud e tra le essenze mediterranee dell'antico chiostro dei padri carmelitani. Selezionate dal curatore, sono il paradigma della poetica di Consagra e del legame dell'autore fra la propria scultura e l'architettura, enunciato proprio ne "La città frontale", dove scrive: «Quando ho pensato a una scultura, la città era presente come umore e come isti-

perta del colore, lo sciogliersi della forma, l'andamento curvilineo, la conquista della leggerezza dei cicli Piani Sospesi, dei Ferri trasparenti e dei Giardini. Non è casuale la scelta di allestire a Marsala una mostra dedicata a questo aspetto dell'opera di Consagra. «È qui, infatti, nella provincia di Trapani - spiega Troisi - che l'artista ebbe modo di elaborare in forma compiuta i suoi progetti: con le architetture di Gibellina - il "Meeting", il cui restauro è in fase conclusiva, il Teatro rimasto incompiuto e la grande Stella divenuta simbolo del Belice (sono presenti i modelli, ndr) - e per Mazara del Vallo, la sua città natale, con il progetto di facciata per il Palazzo del Comune con cui voleva rimediare allo scempio edilizio che dagli anni Settanta oltraggia una delle più belle piazze siciliane. L'interesse di Consagra per l'architettura, cui ha dedicato numerosi scritti e interventi, muove infatti da una posizione innanzitutto morale: riscattare, attraverso la libertà e l'immaginazione dell'arte, la città da quel destino di puro strumento economico a cui le pratiche urbanistiche del dopoguerra l'hanno consegnata».

A MAZARA DEL VALLO nell'opera di piazza Mokarta introduce il "divertimento del vivere"

gazione formale, come classe estetica e come creatura sensibile, come emozione politica e come sentimento». Lo stesso Consagra che, per l'opera prospiciente il mare, in piazza Mokarta a Mazara del Vallo (1964), introduce il tema del "confine conturbante fra materia e tempo" e quel concetto di "divertimento del vivere" che è quasi un manifesto programmatico della nuova imminente e florida fase creativa: la sco-

DENTRO IL WEB
www.pinacotecamarsala.it



Asilo multietnico
Roma

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati
8xmille.it

PUBBLICITÀ

C'è un Paese in cui è bello vivere.

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

8xmille
CONTRASTO EDITORIALE
PIAZZA CATTOLICA

Con
divi
dere

12
luglio
2019

15

C'è un Paese

che riconosce la bellezza nascosta.
E difende quella dimenticata.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

